

CAMMINARE INSIEME

IO SONO IL PANE

Domenica 19

**CORPUS
DOMINI**

**Chiesa del
Magnificat**

Sabato ore 19,00

Domenica

8,30 - 10,00 - 19,00

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Lunedì 20

San Antonio

Martedì 21

Lectio Divina

Lc 9,51-62

S. Bianche 18,00

S.M. Elisabetta 19,15

Venerdì 24

Sacro Cuore

Domenica 26

XIII T. ORDINARIO

In questa Solennità del Corpo e Sangue del Signore, la Chiesa contempla il Mistero che ha ricevuto dalla Pasqua del suo Signore, il memoriale della sua passione, morte e resurrezione, consegnato ai discepoli il Giovedì Santo e vissuto con loro dopo la resurrezione per quaranta giorni. Mistero nel quale il senso vero e compiuto della vita di Gesù ci viene comunicato ed offerto come nutrimento, perché divenga il senso della vita di ogni battezzato. Nel pane spezzato e condiviso, il corpo dato di Gesù, la sua vita fatta dono. Nel calice offerto e condiviso, il suo sangue versato per noi, la sua fedeltà all'amore: li amò fino alla fine. L'Eucarestia è mistero di vita, in essa, infatti, tutta la vita di Gesù e del Padre ci viene comunicata, mediante il dono dello Spirito Santo, che il Risorto ci invia continuamente dal Padre.

L'Eucarestia da forma alla vita di coloro che la celebrano con fede, conforma alla vita di Gesù. Chi mangia di lui vive per lui, vive come lui, vive a causa di lui, vive da figlio di Dio e fratello di tutti coloro che mangiano lo stesso Pane e bevono lo stesso calice. L'Eucarestia è mistero di unità, coloro che mangiano alla mensa di Gesù, la mensa del Regno di Dio vengono edificati in un unico corpo, il corpo di Cristo, si diventa sue membra e membra gli uni degli altri, coloro che mangiano l'unico Pane formano un corpo solo. L'Eucarestia è mistero di carità, noi mangiamo quello che siamo e diventiamo quello che mangiamo, diventare pane spezzato e condiviso, vita donata a tutti, quella di Gesù e la nostra, questo è lo scopo dell'Eucarestia.

Ai discepoli che chiedono di congedare la folla numerosa, a cui Gesù ha parlato, egli comanda di offrire loro stessi da mangiare, portando a lui il poco che hanno.

Vi è qui una viva immagine dell'Eucarestia, la Parola ascoltata deve diventare pane spezzato e condiviso, allora si moltiplicherà l'amore e la solidarietà, basterà per tutti e ne avanzerà. Perché questo avvenga Gesù consegna se stesso nelle mani degli uomini, diventando il terminale del male lo distrugge, con l'amore gratuito e fedele del Padre e salendo a lui con la nostra umanità redenta, manda lo Spirito, in ogni Eucarestia, perché la sua vittoria continui a portare frutto in coloro che celebrano la sua Pasqua, ascoltando il suo Vangelo e spezzando il Pane in sua memoria.

Lo Spirito Santo è colui che in ogni Eucarestia rende presente nel pane e nel vino il sacrificio d'amore di Gesù e trasforma coloro che se ne nutrono in uomini e donne nuovi, trasformati nel Vangelo che hanno ascoltato, nel Cristo che hanno accolto come sostanza della loro esistenza. Al termine dell'Eucarestia, il Diacono, custode della Carità nella Chiesa, ci congeda inviandoci a testimoniare nel mondo ciò che siamo diventati, un corpo donato a tutti, da condividere con tutti. Se l'Eucarestia non ci fa uscire dalla chiesa per incontrare la vita dei poveri, dei piccoli, degli ultimi e toccare la vita di colpo che non hanno ancora conosciuto l'amore, allora non è compiuta. Finché il pane non basterà per tutti, l'Eucarestia non è compiuta. Finché non usciremo dalla Messa buoni come il pane, l'Eucarestia non è compiuta.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



SACRO CUORE

Questa solennità ha una data mobile e viene celebrata il venerdì dopo il Corpus Domini; il sabato che segue è dedicato al Cuore Immacolato di Maria. Fu la mistica francese santa Margherita Maria Alacoque la messaggera del culto che nel 1856 papa Pio IX estese a tutta la Chiesa cattolica, introducendola nel Calendario liturgico della Chiesa Latina, fissandone la data al terzo venerdì dopo Pentecoste.

Sull'onda della devozione sorsero molte cappelle, oratori, chiese, basiliche e santuari dedicati al Sacro Cuore di Gesù.

A Parigi si diede inizio alla costruzione della basilica del Sacro Cuore, sulla collina del quartiere di Montmartre: essa fu iniziata nel 1876 e conclusa nel 1899; tutte le categorie sociali e militari della Francia, contribuirono al finanziamento dell'opera. Proliferarono quadri e stampe raffiguranti il Sacro Cuore fiammeggiante, quasi sempre posto sul petto di Gesù che lo indica agli uomini; si organizzò la pia pratica del 1° venerdì del mese; si composero le Litanie del Sacro Cuore, e il mese di giugno fu dedicato al suo culto. Con tale solennità si venera il Cuore di Gesù, indissolubilmente unito alla Sua divinità, e simbolo dell'amore che il Salvatore ha per noi uomini. Gesù ci guarda, ci ama e ci rispetta. È tutto cuore e tutta misericordia. Andiamo con fiducia a Gesù, Lui ci perdona sempre. Incoronato di spine, sovrastato dalla croce e ferito dalla lancia, a eterna memoria del gesto più grande che Gesù ha fatto per noi: sacrificare la propria vita per la salvezza dell'umanità. Infine, circondato dalle fiamme che simboleggiano l'ardore misericordioso che Cristo prova per i peccatori. Così l'iconografia rappresenta il Sacro Cuore di Gesù. Celebrare il Cuore Gesù è, quindi, celebrare la redenzione. E' celebrare l'amore e rispondere all'amore amando, a quell'Amore che tante volte non è amato. Il cuore parla al cuore, dice il santo Giovanni Paolo II, come espressione e colloquio d'amore. Celebrare il cuore di Gesù è celebrare il sacramento dell'amore salvifico del Padre.

Si proclama nel prefazio della Messa del Sacro Cuore: "innalzato sulla croce, nel suo amore senza limiti donò la vita per noi, e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza". Il Cuore di Cristo è simbolo della fede cristiana; Il Cuore di Gesù è sintesi dell'Incarnazione e della Redenzione; Il Sacro Cuore è fonte della bontà e della verità; Il Cuore di Gesù è espressione della buona novella dell'amore; Il Sacro Cuore è la palpitazione di una presenza di cui ci si può fidare. Ognuno di noi, quando si ferma in silenzio, ha bisogno di sentire non solo il battito del proprio cuore, ma, più in profondità, il pulsare di una presenza affidabile, percepibile coi sensi della fede e tuttavia molto più reale: la presenza di Cristo, cuore del mondo.

TEMPO ORDINARIO

Con la prossima Domenica riprende la lettura continua del Vangelo secondo Luca, che ci accompagnerà fino al prossimo Avvento.

Riapriamo il Vangelo in un punto cruciale della narrazione, quando Gesù prende la ferma decisione di andare a Gerusalemme.

Che cosa va a fare Gesù a Gerusalemme? A consegnarsi nelle mani degli uomini, a mostrare il vero volto di Dio, un volto oltraggiato, disprezzato e deriso, il volto di colui che porta su di sé il male del mondo, il volto di uno che si mette nelle mani di tutti.

Dio più che avere in mano tutti, si mette lui stesso nelle mani di tutti, si consegna, ha fiducia e non amato ama.

Su questa via Gesù ci chiede di seguirlo, la sequela è scelta di libera, è decisione personale, che ci è chiesto di prendere ora, in questo "tempo ordinario", il tempo della nostra vita quotidiana, nel quale Gesù ci precede e ci accompagna con il Vangelo, e ci forma come discepoli del Regno che ascoltando camminano dietro a lui, di Domenica in Domenica, di pagina in pagina, percorrendo con la vita tutto il Vangelo.

È questo il significato di questo tempo durante l'anno, chiamato ordinario, proprio perché è il tempo della vita di tutti i giorni e riguarda la vita quotidiana. Un consiglio per tutti in questa settimana, è di aprire il Vangelo di Luca e leggere dall'inizio al capitolo nove, da cui ripartiamo. Ci apparirà così più familiare il percorso che riprendiamo e potremo comprendere meglio il contenuto.

CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Nel cuore puro della Madre di Dio, erano conservate le meraviglie della rivelazione di Dio al suo popolo. Dio continua a rivelarsi nel cuore degli uomini. Ciò avviene spesso come una meditazione: uno sta seduto con calma e, senza dire una parola, riflette sugli eventi della giornata; cerca la presenza di Dio nel quotidiano della vita, negli incontri sul lavoro, nelle conversazioni durante il pranzo, mentre nella sua auto torna a casa alla sera, a tavola in famiglia durante la cena, ecc. In questi eventi, si può scoprire che è Dio che guida e porta avanti ogni cosa; è lui che aiuta a crescere nella grazia, a comprendere le sue vie. Riflettendo su queste cose. uno le serba nel suo cuore.

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it